

San Siro I club: la «Cattedrale» può cambiare Stadio, via al dibattito «Progetto variabile»

di **Maurizio Giannattasio**

Prende avvio oggi il dibattito pubblico sul nuovo stadio non senza qualche polemica sui tempi. Undici incontri e due sopralluoghi, con la relazione conclusiva che arriverà entro il 18 novembre. Poi toccherà al Comune e ai club decidere se andare avanti, cambiare il progetto oppure fermarsi. Intanto ieri le due

società hanno illustrato il progetto rivisto in base alle volumetrie del Pgt. Tra i possibili cambiamenti anche quello che riguarda il design progettato da Populous. «Non date per scontato che ci sarà la Cattedrale» ha detto il presidente del Milan, Paolo Scaroni.

alle pagine 4 e 5

Meazza, dibattito pubblico e costi rivisti I club: «La Cattedrale non è più scontata»

Oggi il primo di 11 incontri. Le società sulle architetture: idee modificabili. E l'ipotesi Sesto resta viva

L'effetto dei rincari

Il progetto di Populous rimane il preferito. Ma i computi sarebbero già lievitati di 200 milioni di euro

di **Maurizio Giannattasio**

Si parte oggi, si chiude il 18 novembre con la relazione finale del coordinatore Andrea Pillon. Poi due mesi di tempo per Comune e squadre per decidere se si va avanti, se si cambia o se ci si ferma. Al via il dibattito pubblico sul nuovo stadio di Milan e Inter, undici appuntamenti aperti al pubblico e due sopralluoghi per capire che ne sarà del nuovo impianto e del megaprogetto che sulla carta dovrebbe rivoluzionare San Siro. Oggi, alle 17, il primo appuntamento a Palazzo Marino con la presentazione del dossier delle squadre. Non sono mancate le proteste dei consiglieri e dei comitati sullo scarso tempo a disposizione per informare i cittadini. «Sarebbe stato utile saperlo prima per i consiglieri, ma soprattutto per i cittadini» ha detto la presidente del Consiglio comunale, Elena Buscemi. Per chi vuole informarsi, il sito del dibattito pubblico è dpstadio-milano.it.

Intanto i due club hanno illustrato quelli che sono i cambiamenti al progetto iniziale così come richiesti dal Comune. Cambiamenti che però potrebbero riguardare anche quella che abbiamo conosciuto come la Cattedrale con le sue guglie, il progetto a firma Populous che Milan e Inter hanno preferito ai Due Anelli di Manica Sportium. «Non date per scontato che ci sarà la Cattedrale — ha detto il presidente del Milan, Paolo Scaroni — Se dovessimo decidere domattina alle 7 ci sarebbe la Cattedrale ma non decidiamo domani. Quindi ci riteniamo liberi. In 3-4 anni — continua non senza una vena polemica — succedono molte cose. Se nel nostro Paese, per prendere decisioni ci si mette 10 anni, tutto cambia». Tradotto: la Cattedrale continua a essere la scelta dei club, ma come si incarna nel progetto definitivo e in quello esecutivo, se perderà le guglie, è troppo presto per dirlo. Lo specifica l'amministratore delegato dell'Inter, Alessandro Antonello: «Adesso siamo nella fase dello studio di fatti-

bilità. Quello che succederà in fase esecutiva partirà dai vincoli che abbiamo oggi in base al piano di fattibilità. Da lì svilupperemo le idee architettoniche». Troppo presto per dirlo anche perché i costi della Cattedrale sarebbero già passati «da 600 a 800 milioni» e prima di dare mandato per la progettazione esecutiva che costa 50 milioni, le squadre vogliono essere sicure di passare indenni la scure del Tar. «Anche se — continua Scaroni — credo che il dibattito pubblico depotenzierà i ricorsi al Tar». Nel caso il giudizio fosse negativo restano sempre aperte altre strade. «Non abbiamo piani B ma solo piani A e più di uno» ha detto il presidente dei rossoneri. Infi-



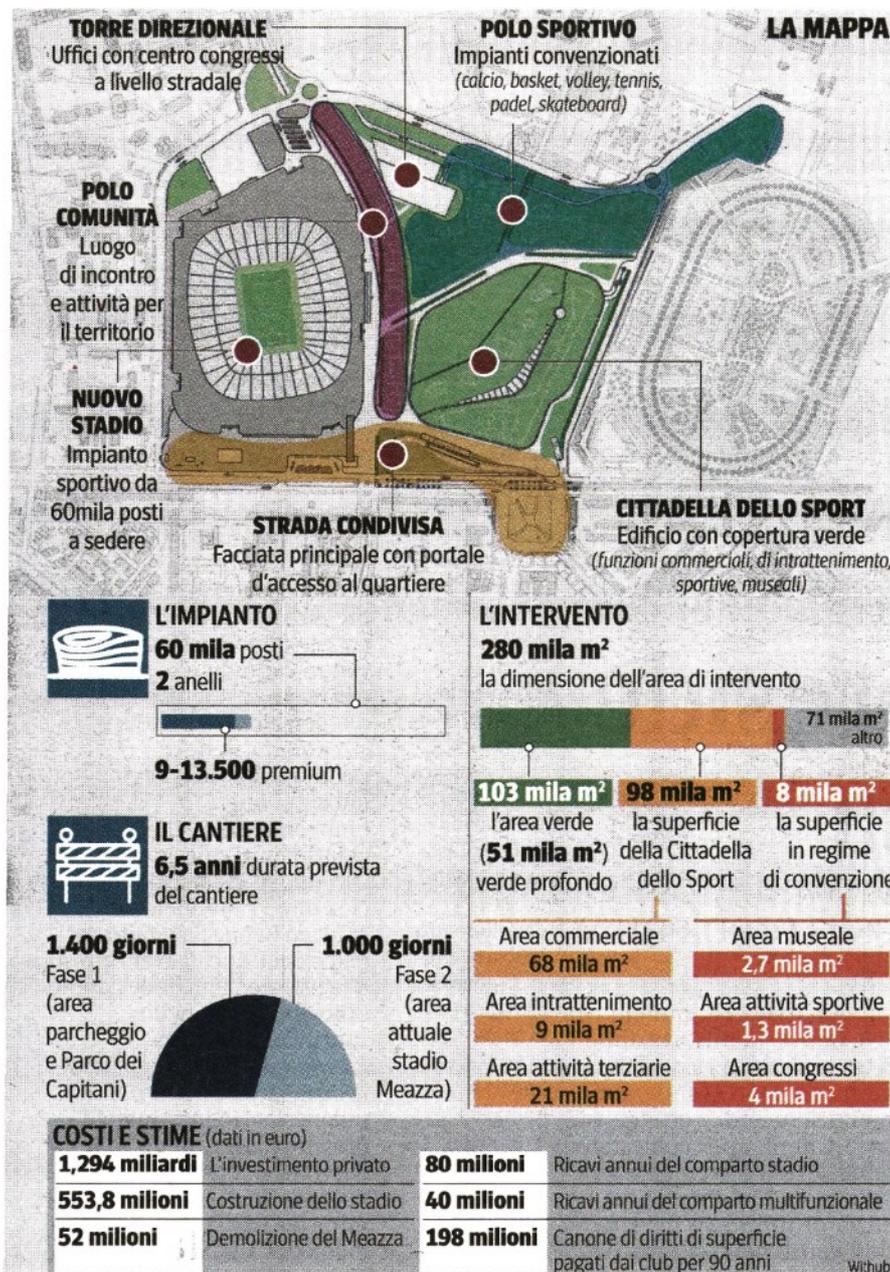
Superficie 85 %

ne, la questione della variante sollevata dai comitati contrari all'abbattimento del Meazza: «Rispetto alla prima proposta c'è una riduzione di superficie costruita di circa 50mila metri quadrati — ha detto Beppe Bonomi, il top manager consulente del Milan —. Noi ci atteniamo scrupolosamente all'interpretazione degli uffici comunali. Se ritenessero che questo non costituisse variante, benissimo. Se invece fosse il contrario ricordo che la stessa legge Stadi che è la legge a cui abbiamo ricorso, costituisce di per se variante. Quindi non occorrerebbe un

procedimento autonomo per arrivare alla variante».

Nel nuovo progetto sparisce definitivamente il Meazza, ma ieri il Pd, con il capogruppo Filippo Barberis ha chiesto di mantenerne degli elementi e Antonello, pur ribadendo che la sparizione è figlia «del rispetto della riduzione dei volumi», si dice aperto alle idee che possano rappresentare la memoria del Meazza. «Il fatto di essere a San Siro riflette la memoria dei club. Esserci ancora è il primo elemento che fa da trait d'union. Poi sulla memoria possiamo sbizzarrirci con tante idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iter

- Oggi al via il dibattito pubblico con la presentazione del dossier delle squadre
- In totale si tratta di 11 incontri su ragioni dell'opera, sostenibilità economica e sociale, attività sportive
- Il pubblico può partecipare sia online sia in presenza. Info sul sito Dpstadio.milano.it

Gli attori



Il presidente
del Milan
Paolo Scaroni,
75 anni



Il sindaco
di Milano
Giuseppe Sala,
64 anni



L'ad dell'Inter
Alessandro
Antonello,
56 anni



Il coordinatore
del dibattito
Andrea Pillon,
55 anni



Suggerione L'impianto teorico del progetto stadio elaborato dai club. Per la parte architettonica fu poi scelta la «Cattedrale» di Populous, ma la revisione dei costi può portare a nuove progettazioni